



PAGINE ROSA.tv

ONLY FOR WOMEN



FISTFUL OF FLIES

A cura di Odamei

1996

Australia

Regia Monica Pellizzari

Durata 85 minuti

Lingua Inglese - Italiano

Interpreti

| | |
|---------------------|--------------------------|
| Eamon Davern | Johnny |
| Mario Gamma | Eno |
| Giordano Gangl | Ercole |
| Danielle Grima | Young Mars |
| John Lucantonio | Joe Lupi |
| Rachel Maza | Dr. Powers |
| Cathren Michalak | Innocentina |
| Dina Panozzo | Grace Lupi |
| Rosalba Paris | Rosa |
| Tony Poli | Priest |
| Michael Tama | Freddo |
| Maria Venuti | Magda |
| Anna Volska | Virginia, nonna |
| Tasma Walton | Maria "Mars" Lupi |

Maria è una sedicenne che vive in una cittadina australiana chiamata Cinder Gully. Figlia di una famiglia di origini italiane ultra-cattolica, ha una madre sessualmente repressa e un padre dall'apparente pugno di ferro che vorrebbero che la ragazza trovasse un marito. Maria, che preferisce farsi chiamare Mars e la cui unica alleata è la nonna, invece pensa solo a studiare e diventare avvocat. La sua scoperta della sessualità farà esplodere le contraddizioni dei vari personaggi.

“Dalla 53.ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia”.

“E' impossibile uscire dalla proiezione di questo film con un “pugno di mosche”. Qualcosa ci rimane addosso di questo primo lungometraggio di Monica Pellizzari, italo-australiana cresciuta nei sobborghi di Sydney, che già preparava nei suoi lavori precedenti (cortometraggi proiettati nelle scorse edizioni della Mostra del Cinema di Venezia).

Fistful of flies è la storia di Maria (ma lei si fa chiamare Mars), adolescente abitante di Cinder Gully, cittadina fittizia della campagna australiana. Mars cresce in una famiglia cattolica (bigotta) e la scoperta della sua sessualità è per lei cruciale. E' la storia di un rapporto generazionale difficile

ma, anche e soprattutto, di un rapporto dinne/società, nonché, in via minore, anche una condanna a quella società. Il cielo è blu ma denso di nuvole, la prospettiva è dal basso all'alto, grandangolare, una bimba (Mars da piccola) piange e chiama aiuto, è immobile. Stacco. La madre di lei corre verso la piccola, la raggiunge e vede anch'essa la ragione di tanto orrore: due cani stanno copulando; lei crede stiano lottando e vuol vedere chi vince. La madre, invece che portarla in casa o scherzare con lei, le mette addosso un sacco di juta, affinché lei non possa vedere, e la picchia dicendole "sporacciona". Inizia così *Fistful of flies*, ed è già chiaro di cosa si voglia parlare. Nelle sequenze successive Mars è adolescente ed inizia il suo calvario. E' un film ruvido, ossessivo, tutto esasperato dalla musica (meglio dire: i rumori), splendida opera di Felicity Fox. E' un film dalle pareti delle stanze blu scuro, dai corridoi viola, caratterizzato dai colori pieni degli esterni. Inframezzato di flash-back allucinanti (lo sguardo satanico della piccola Mars) o dettagli macabri (il neon che attira le mosche per poi friggerle con l'elettricità). Ritmo sincopato. E' questo l'intento della regista: "Fistful of flies è un racconto con cui vorrei che lo spettatore riuscisse ad identificarsi. Vorrei che il pubblico fosse stimolato a pensare del diritto alla donna del proprio corpo e alla propria sessualità: a capire che la società non ha nessun motivo di temere le donne e la loro sessualità; e a credere che tutti abbiamo il diritto di determinare la nostra identità e seguire la strada da noi scelta". Ma chi segue il proprio istinto, dice il detto, finirà con un pugno di mosche, cioè con niente. "Nell'Australia rurale questo era rivolto soprattutto alle donne", ci dice la regista, "per ribadire il concetto che la donna ha il proprio sentiero già tracciato e non dovrebbe mai allontanarsene". Ed è impossibile farlo. Un padre violento e una madre succube te lo impedirebbero a suon di schiaffoni e cinghiate. L'happy end è liberatorio e non sdolcinato, e non conta che sia, davvero, poco plausibile. Gli elementi femminili di questo film si ricongiungono, battendo (o fregandosene?) la società, sconfiggendo gli elementi maschili: l'uno forte ma ormai impotente (il padre); l'altro debole e umiliato (il ragazzo di lei). Noi ci portiamo dentro, via con i titoli di coda, una testimonianza forte e fredda, con buone dosi di humor nero. E siamo convinti che in mano ci sia rimasto ben di più che un pugno di mosche.

Credits

| | |
|-------------------|-------------------|
| Sceneggiatura | Monica Pellizzari |
| Produzione | Julia Overton |
| Fotografia | Jane Castle |
| Editing | James Manches |
| Musiche originali | Felicity Fox |